

IX

LE RELIGIONI NON-CRISTIANE : COME LA CHIESA CATTOLICA LE CONSIDERA ?

La Chiesa Cattolica ha anzitutto una visione positiva nei confronti delle religioni non-cristiane.

Dove si fonda tale visione positiva?

■ Tale visione positiva è così espressa e motivata dal CONCILIO VATICANO II:

- “Avendo esse una sola origine: Dio, e avendo anche un solo fine: Dio, le religioni non-cristiane contengono raggi di bontà, «elementi di verità e di grazia come per una segreta presenza di Dio»” (AG 9).

- In quanto espressioni della rivelazione che Dio ha fatto attraverso il cosmo e l’umanità, tali religioni possono in un certo qual modo mettere in rapporto con Dio, coloro che le professano e le vivono con cuore retto e sincero.

- Le religioni non-cristiane inoltre testimoniano (in un modo insufficiente e incompleto sì, ma pur sempre vero), la presenza e l’azione di Dio, o almeno del sacro, nel mondo, e Dio solo sa quanto ce ne sia bisogno soprattutto oggi che viviamo in un mondo che tende a cancellare e a estirpare ogni segno e gesto del divino.

- Le religioni aiutano l’intera società a promuovere la dignità inviolabile di ciascun essere umano.

- Esse sono altresì l’espressione della ricerca da parte dell’uomo di una risposta ai suoi interrogativi fondamentali. Come dice il Concilio, gli uomini attendono dalle varie religioni “la risposta agli oscuri enigmi della condizione umana che, ieri come oggi, turbano profondamente il cuore dell’uomo: la natura dell’uomo, il senso e il fine della nostra vita, il bene e il peccato, l’origine e il fine del dolore, la via per raggiungere la vera felicità, la morte, il giudizio e la sanzione dopo la morte, infine l’ultimo e ineffabile mistero che circonda la nostra esistenza dal quale noi traiamo la nostra origine e verso cui tendiamo” (NA 1).

- “La Chiesa Cattolica nulla rigetta di ciò che è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di vivere e di agire, quei precetti e quelle dottrine, che, quantunque in molti punti differiscono da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio della verità che illumina tutti gli uomini” (NA 2).

- La Chiesa Cattolica pertanto riconosce che nelle tradizioni religiose non-cristiane esistono “cose vere e buone” (OT, 16), “cose preziose, religiose e umane” (GS 92), “germi di contemplazione” (AG 11, 15), “raggi della verità che illumina tutti gli uomini” (NA 2). “Quanto lo Spirito opera nel cuore degli uomini e nella storia dei popoli, nelle culture e religioni, assume un ruolo di preparazione evangelica” (Lett. Enc. *Redemptoris missio*, 29).

- La Chiesa Cattolica rigetta ogni sorta di sincretismo: essa afferma che tutti i credenti hanno la stessa dignità, ma non che tutte le religioni siano più o meno la stessa cosa, siano sullo stesso piano.

- Se è vero che lo Spirito Santo attua la salvezza nei non-cristiani anche mediante quegli elementi di verità e di bontà presenti nelle varie religioni, è altrettanto vero che anche quanti non appartengono attualmente alla Chiesa visibile, sono oggettivamente “orientati” verso di essa, fanno parte di quella Chiesa più ampia, conosciuta solo da Dio.

■ Le religioni non-cristiane meritano perciò l’attenzione e la stima dei cristiani e il loro patrimonio spirituale è un efficace invito al dialogo non solo su elementi convergenti, ma anche su quelli che divergono. Ogni religione ha infatti la sua specificità, originalità, che non va pertanto dimenticata né sottaciuta.

Quali sono le principali caratteristiche positive, comuni alle varie religioni?

■ Le religioni sono espressioni delle culture dei popoli, e conservano le loro ricchezze spirituali.

- Esse hanno trasmesso e trasmettono tesori di saggezza e religiosità, e così hanno potuto sostenere il cammino umano e spirituale di tante generazioni.
- Attraverso di esse ognuno ha potuto stabilire un rapporto con Dio, col Trascendente, trovare risorse per l'impegno morale e nutrire una speranza per l'aldilà.
- Nelle religioni si realizza e si sviluppa quel desiderio naturale di vedere Dio, che è comune a ogni uomo e costituisce la base di ogni atteggiamento religioso: una verità questa che la teologia cattolica ha sempre affermato, e che San Tommaso d'Aquino ha esposto molto bene nelle prime pagine della *Summa Theologica*.
- “Le religioni possono e devono offrire preziose risorse per costruire un'umanità pacifica, perché parlano di pace al cuore dell'uomo” (BENEDETTO XVI, *Discorso*, Napoli 21-10-07).
- La Chiesa Cattolica non afferma che “tutte le religioni sono sullo stesso piano, sono più o meno la stessa cosa”, ma sostiene che “tutti i ricercatori di Dio hanno la stessa dignità e la stessa libertà”. E questo non perché la loro religione è vera o falsa, ma semplicemente perché sono persone umane.
- “La libertà religiosa, che permette ad ognuno di vivere il suo credo da solo o con gli altri, in privato o in pubblico, comporta anche la possibilità per la persona di cambiare religione se la sua coscienza lo richiede” (BENEDETTO XVI, *Discorso*, 18-12-2008).

La Chiesa Cattolica rileva anche delle negatività nelle religioni non-cristiane?

- Non bisogna peraltro dimenticare né sottacere che le religioni non-cristiane contengono anche elementi falsi, errori teorici e pratici, malformazioni, deformazioni, distorsioni, visioni riduttive...
“Nel loro comportamento religioso, gli uomini mostrano anche limiti ed errori che sfigurano l'immagine di Dio” (CCC, 844). “Molto spesso gli uomini, ingannati dal Maligno, hanno vaneggiato nei loro ragionamenti e hanno scambiato la verità divina con la menzogna, servendo la creatura piuttosto che il Creatore, oppure vivendo e morendo senza Dio in questo mondo, sono esposti alla disperazione finale” (CONC. VAT.II, *Lumen gentium*, 16).
- Pertanto è del tutto contrario alla dottrina cattolica “ritenere queste religioni, considerate come tali, vie di salvezza, anche perché in esse sono presenti lacune, insufficienze ed errori, che riguardano le verità fondamentali su Dio, l'uomo e il mondo” (CDF, Notificazione a proposito del libro di J. Dupuis: “*Verso una teologia cristiana del pluralismo religioso*”, 8).

Quali sono le cause di tali negatività?

- Queste negatività, presenti nelle religioni non-cristiane, dipendono non tanto e non solo dal modo come tali religioni vengono professate o incarnate dalle diverse persone o dai diversi popoli, nei vari tempi e culture. Questo succede anche nella Fede cristiana.
- Ma queste negatività, questi elementi non-autentici sono dovuti in gran parte anche alla stessa natura delle religioni non-cristiane.
Infatti tali religioni (fatta eccezione per la religione ebraica), sono per lo più frutto ed effetto di sforzi e tentativi compiuti dall'uomo per giungere a Dio e per mettersi in contatto con Lui, anche se non si esclude che, in alcuni casi, i fondatori di esse abbiano potuto ricevere qualche dono particolare dall'alto.
- Ora, proprio per questa loro origine umana, è facile che esse contengano elementi deformati, erronei, incompleti, molte volte dovuti al fatto che le divinità rispecchiano l'uomo, sono ad immagine e somiglianza degli stessi limiti e difetti dell'uomo. La storia delle religioni attesta che in molti casi l'uomo si è fatto, si è immaginato e costruito divinità a propria immagine e somiglianza. Al contrario la Bibbia, fin dal libro della Genesi, ci ricorda che è Dio ad aver fatto l'uomo a propria immagine e somiglianza e che chiama l'uomo a condividere la sua vita, donandogli anche la capacità e la forza per realizzare tale obiettivo.
- Il rischio di far nascere e accrescere tali negatività è ancora maggiore se si considera che l'uomo è peccatore, e vive sotto l'influsso del peccato personale e del mondo, e del “principe del male”: il diavolo.

■ A causa di tali negatività, “non si devono vedere automaticamente, in tutte le religioni, vie di Dio verso l'uomo e dell'uomo verso Dio” (Card. RATZINGER).

Nei confronti del positivo e del negativo presente nelle religioni non-cristiane, cosa fa la Chiesa Cattolica?

■ La Chiesa Cattolica:

- rispetta e ‘assume’ tutto ciò che di buono e di positivo c’è nelle diverse religioni;
- nello stesso tempo individua-purifica-libera, alla luce del Vangelo, dalle scorie e da elementi spurii, ciò che viene assunto, denunciando francamente quanto c’è di disvalore, di disumanizzante, di non-evangelico in esso;

- coltiva un dialogo sereno e sincero con tutte le religioni, non solo su ciò che le unisce ma anche sulle differenze: “Nel nostro tentativo di scoprire i punti di comunanza, forse abbiamo evitato la responsabilità di discutere le nostre differenze con calma e chiarezza. (...) Il più importante obiettivo del dialogo interreligioso richiede una chiara esposizione delle nostre rispettive dottrine religiose” (BENEDETTO XVI, *Discorso ai rappresentanti di varie religioni*, Washington, 18 aprile 2008). Il vero dialogo interreligioso, comporta pertanto:

- non solo interessarsi ai punti comuni
- ma presentare anche le rispettive differenze, e questo non ai fini di un’opposizione reciproca, ma di una feconda crescita di tutti
- non solo proclamare la verità, ma anche denunciare gli errori;

- afferma l’assoluta novità e originalità della Fede cristiana, che consiste nel fatto che nel cristianesimo non è l’uomo che si accosta a Dio, ma è Dio che si avvicina all’uomo, e che soprattutto si fa uomo in Gesù Cristo, il quale, proprio con la sua Morte in croce e la sua Risurrezione, vuole salvare ogni uomo, donandogli lo Spirito Santo che fa dell’uomo il figlio di Dio.

■ In tal senso la Fede cristiana non dice che gli uomini si riconciliano con Dio, ma che “Dio in Cristo ha riconciliato a sè il mondo” (2 Cor 5, 19).

E’ dunque legittimo sostenere che lo Spirito Santo opera la salvezza nei non cristiani anche mediante quegli elementi di verità e di bontà presenti nelle varie religioni; ma è del tutto erroneo e contrario alla dottrina cattolica “ritenere queste religioni, considerate come tali, vie di salvezza, anche perché in esse sono presenti lacune, insufficienze ed errori, che riguardano le verità fondamentali su Dio, l’uomo e il mondo” (Congregazione per la Dottrina della Fede, Notificazione a proposito del libro di J. Dupuis: “*Verso una teologia cristiana del pluralismo religioso*”, 8).

Che cosa fare per favorire il dialogo inter-religioso fra le varie religioni ?

■ Varie e complementari sono le iniziative che possono essere attuate a questo riguardo:

- “Aprire i nostri cuori al perdono reciproco ed alla riconciliazione per una convivenza pacifica e fruttuosa;
- riconoscere, come base di una cultura del dialogo, ciò che abbiamo in comune e ciò che ci differenzia;
- riconoscere e rispettare la dignità e i diritti di ogni essere umano, senza nessuna distinzione basata sull’appartenenza etnica o religiosa;
- necessità di promulgare leggi giuste che garantiscano l’uguaglianza fondamentale fra tutti;
- importanza della formazione al rispetto, al dialogo e alla fratellanza nei vari spazi educativi: a casa, a scuola, nelle chiese e nelle moschee. In tal modo saremo in grado di contrastare la violenza tra fedeli di religioni diverse e promuovere la pace e l’armonia tra le varie comunità religiose.

■ L’insegnamento dei capi religiosi, ma anche i testi scolastici che siano attenti a presentare le religioni in maniera oggettiva, rivestono, come l’insegnamento nel suo insieme, un’importanza decisiva

nell'educazione e nella formazione dei giovani" (PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Cristiani e Musulmani: insieme per vincere la violenza tra fedeli di religioni diverse*, 27-8-2010)

Come si potrebbe sintetizzare quanto sopra detto?

Le religioni non-cristiane e le tradizioni religiose in generale:

■ Che cosa esprimono?

- L'inquietudine del cuore umano;
- l'anelito verso l'Assoluto;
- la risposta ai grandi interrogativi dell'esistenza.

■ Che rapporto hanno con il cristianesimo?

- Sono vie verso la Verità;
- contengono i *semina Verbi* (germi del Verbo di Dio: Gesù Cristo).

■ Sono avvolte:

- dalla paternità misteriosa di Dio Padre verso tutti;
- dall'efficacia universale di Cristo, Salvatore unico e definitivo;
- dalla presenza attiva dello Spirito Santo, che riempie tutto e tutti.

■ Il positivo religioso presente in esse:

- procede da Dio;
- è dono di Cristo, raggio e riflesso della sua verità;
- fa parte di quanto opera lo Spirito nel cuore degli uomini e nella storia dei popoli, nelle culture e nelle religioni;

• può assumere un ruolo di preparazione evangelica, in quanto occasione o pedagogia in cui i cuori degli uomini sono stimolati ad aprirsi all'azione di Dio.

■ Per questo, tale positivo, presente nelle altre religioni, va da parte dei cristiani:

- conosciuto;
- rispettato;
- valorizzato.

■ E tuttavia tale positivo è:

- in attesa di purificazione / compimento / pienezza in Cristo;
- in situazione oggettiva deficitaria;
- mescolato a negatività;
- non efficace *ex opere operato* (l'azione, il segno non realizza, per se stesso e da se stesso, quanto significa).

Quali sono le principali caratteristiche della Chiesa Cattolica?

■ La Chiesa Cattolica:

- annuncia e comunica Cristo che è l'unico Salvatore di tutti;
- afferma che:
 - * "Cristo ha costituito sulla terra un'unica Chiesa e l'ha istituita come comunità visibile e spirituale, che fin dalla sua origine e nel corso della storia sempre esiste ed esisterà, e nella quale soltanto sono rimasti e rimarranno tutti gli elementi da Cristo stesso istituiti. Questa è l'unica Chiesa di Cristo, che nel Simbolo professiamo una, santa, cattolica e apostolica. Questa Chiesa, in questo mondo costituita e organizzata come società, *sussiste* nella Chiesa cattolica, governata dal Successore di Pietro e dai Vescovi in comunione con lui. Nella *LG* (n.8) la sussistenza è la perenne

continuità storica e la permanenza di tutti gli elementi istituiti da Cristo nella Chiesa cattolica, nella quale si trova la Chiesa di Cristo su questa terra;

- * la Chiesa di Cristo è presente e operante nelle Chiese e nelle Comunità ecclesiali non ancora in piena comunione con la Chiesa Cattolica grazie agli elementi di santificazione e di verità che sono presenti in esse;
- * la parola *sussiste* può essere attribuita esclusivamente alla sola Chiesa cattolica, poiché si riferisce appunto alla nota dell'unità professata nei simboli della Fede (Credo...la Chiesa "una"); e questa Chiesa *una* sussiste nella Chiesa cattolica” (CDF, *Risposte a quesiti*, n.2, 29 giugno 2007);
- * le comunità ecclesiali che, “specialmente a causa della mancanza di sacerdozio ministeriale, non hanno conservato la genuina e integra sostanza del mistero eucaristico” (*Unitatis redintegratio*, 22.3) non possono essere chiamate “Chiese” in senso proprio;
- offre all'uomo, di ogni tempo, età, cultura, nazione... la possibilità di realizzare pienamente e autenticamente quella pienezza di verità e di felicità alla quale aspira senza posa;
- è segno e strumento di salvezza per tutti gli uomini. “Deve essere fermamente creduto che “la Chiesa pellegrina è necessaria alla salvezza. Infatti solo Cristo è mediatore e la via della salvezza; egli si rende presente a noi nel suo Corpo che è la Chiesa”(LG 14)” (CDF, *Dominus Iesus*, 20). La Chiesa è “sacramento universale di salvezza” (LG 48). Pertanto anche i seguaci delle altre religioni sono ordinati alla Chiesa cattolica e sono tutti chiamati a far parte di essa, in quanto al di fuori della sua compagine si trovano “numerosi elementi di santificazione e di verità”, “che in quanto doni propri della Chiesa di Cristo spingono all'unità cattolica” (LG 8).
- La Fede cristiana ha pertanto in se stessa un obiettivo “*di più*” rispetto alle altre religioni (anche se purtroppo i cristiani non sempre rispecchiano, nel loro pensare e agire, questo ‘*di più*’, rendendo in tal modo giustificata l'affermazione: “ammiro il cristianesimo, ma non i cristiani”).
- La religione cristiana non può perciò essere collocata sullo stesso piano delle altre religioni, a tal punto che ‘una religione vale l'altra’. Ciò costituirebbe tra l'altro un'offesa alle varie religioni per quanto di specifico e differenziante ciascuna ha, e soprattutto recherebbe una grave offesa a Gesù Cristo, rendendo inutili:
 - la volontà di Dio, suo e nostro Padre, che “vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità” (1 Tim 2,4);
 - la sua venuta tra noi, realizzata perché “tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza” (Gv 10,10);
 - la sua Morte-Risurrezione, che ha un'efficacia salvifica universale;
 - il suo comando: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato» (Mc 16, 15-16).

Come si salvano quelli che appartengono alle religioni non-cristiane?

“Quelli che senza colpa ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa, e tuttavia cercano sinceramente Dio, e sotto l'influsso della grazia si sforzano di compiere con le opere la volontà di Dio, conosciuta attraverso il dettame della coscienza, possono conseguire la salvezza eterna” (LG 16).

Quelli che si salvano, si salvano sempre grazie a Cristo e alla sua Chiesa?

Certamente, anche se non lo sanno.

Infatti ogni salvezza viene da Cristo-Capo, unico Salvatore, per mezzo della Chiesa che è il suo Corpo. È compito dunque della Chiesa di annunciare a tutto il mondo che Gesù Cristo che è l'unico Salvatore di tutti.

Perché Gesù Cristo è l'unico Salvatore?

■ In quanto:

- per volontà di Dio Padre, “in nessun altro c'è salvezza; non vi è altro nome dato agli uomini sotto il Cielo nel quale sia stabilito che possiamo essere salvati” (At 4,12);

- nessuno può conoscere, entrare in comunione con Dio-Trinità se non per mezzo di Gesù Cristo (cfr. *Gv* 16,6);
 - Dio ha detto e ha donato tutto se stesso nel suo Figlio Unigenito Gesù Cristo. Per questo non c'è da aspettare nessuna altra nuova rivelazione o dono: sarebbe un'offesa nei riguardi di Cristo;
 - Cristo è il pieno e definitivo Rivelatore del Padre e Salvatore degli uomini: è il Mediatore e l'unica Via della salvezza;
 - Egli è Colui che, in quanto Figlio Unigenito di Dio Padre, può dare compimento alla fame e sete di Verità e Felicità del cuore dell'uomo.
- Gesù Cristo è “irradiazione della gloria” dell'unico Dio Padre. Egli è il Figlio in senso pieno di Dio Padre ed è, quindi, Colui che ci fa conoscere perfettamente Dio, lo rende presente in mezzo all'umanità. Egli è Luce e Vita, come proclama San Giovanni, nel prologo del suo Vangelo: “In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini” (*Gv* 1,4).

NB: Per approfondire l'argomento, si leggano (oltre alla scheda: “Perché è necessario annunciare Gesù Cristo?”) i seguenti documenti pontifici:

* CONC. VATICANO II:

- *Lumen gentium* (LG)
- *Ad gentes* (AG)
- *Nostra aetate* (NA)
- *Optatam totius* (OT);

* GIOVANNI PAOLO II, *Redemptoris missio*, 1991;

* CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE (CDF):

- *Mysterium ecclesiae*, 1973
- *Dominus Iesus*, 2000;
- *Risposte a quesiti riguardanti alcuni aspetti circa la dottrina sulla Chiesa*, 29 giugno 2007;

* CATECHISMO della CHIESA CATTOLICA (CCC), nn. 836-856;

* *COMPENDIO* del CCC, nn. 168-173.